

MEGLIO ATENE O CITTA' DEL CAPO

La candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004 risponde ad un'unica esigenza: rafforzare la candidatura a sindaco di Roma di Francesco Rutelli, rafforzando nel contempo l'accordo con i palazzinari romani.

Analizziamo con ordine perché la candidatura di Roma per le prossime Olimpiadi non ci piace:

1) sotto il profilo squisitamente sportivo le Olimpiadi sono senza dubbio il momento più alto della spettacolarizzazione di questo, ma nel corso degli anni le Olimpiadi si sono trasformate da specchio per aumentare il prestigio delle nazioni che le ospitavano a contenitore politico, come le Olimpiadi nella Germania nazista o nei diversi blocchi est-ovest del dopoguerra, sino a scadere, nelle ultime edizioni nel business per il business.

Esemplare sotto questo punto di vista è l'affronto fatto ad Atene, che dopo 100 anni aveva chiesto di riospitare le Olimpiadi e che invece il Comitato Olimpico Internazionale ha preferito far gestire ad Atlanta, sede internazionale della multinazionale "Coca Cola".

Il famoso spirito olimpico dobbiamo andarlo a ricercare con la lente d'ingrandimento in queste competizioni; qui ciò che conta sono invece gli sponsor e il business.

I recenti scandali doping con le Federazioni che si coprono di ridicolo la dicono lunga sulla crisi che lo sport dei "campioni" attraversa.

Lo spirito olimpionico lo troviamo ancora in alcuni sport semiconosciuti, ma soprattutto nello sport di base, nello sport per tutti, dove per la competizione non si arriva alle droghe, dove il traguardo da raggiungere è il benessere del proprio corpo.

Sotto il punto di vista strettamente sportivo Roma non ha bisogno delle Olimpiadi ma di impianti medi che possono essere usati dai cittadini quotidianamente, che vedono al primo posto il benessere del proprio corpo.

2) sotto l'aspetto urbanistico ci troviamo d'accordo con le critiche che Fabrizio Giovanale illustrava nell'articolo pubblicato sul quotidiano "Il Manifesto" dell'8/12/96, anzi noi riteniamo che il quadro reale sia addirittura peggiore di quello descritto dall'articolista.

Noi siamo convinti che Roma non può continuare a svilupparsi in funzione di grandi eventi: Mondiali di calcio, Giubileo, Olimpiadi, anche perché questi grandi eventi per la città sono stati sino a questo momento dei traumi, ferite che dopo anni ancora non si rimarginano.

Roma è urbanisticamente sempre più caotica; il piano per la costruzione di nuove linee della metropolitana, che farebbero respirare questa città languente; la politica abitativa va a rilento; quella occupazionale produce soltanto lavoro precario e nero, come le cooperative di assistenza; l'esproprio e la sistemazione dei parchi e delle

ville va a passo di lumaca.

Insomma pensiamo che le energie che ci sono vadano spese in maniera molto più fruttuosa.

Meglio Atene o Città del Capo

Le Olimpiadi del 2004 si dovrebbero fare ad Atene, come atto riparatore rispetto allo scippo fatto dalla multinazionale della Coca Cola, cercando così di rilanciare quel poco che è rimasto dei valori morali dello sport.

Se questo risarcimento non fosse possibile sicuramente la scelta dovrebbe cadere sul continente Africano, che mai ha ospitato le Olimpiadi.

Se poi conta solo lo sponsor, come purtroppo pensiamo, allora può accadere di tutto anche che le Olimpiadi vengano fatte a Roma.

Roma 15/01/'97

Comitato di Quartiere "Alberone"
Circolo "2 Febbraio"

Per contatti e informazioni rivolgersi presso il C.d.Q. "Alberone", via Appia Nuova 357 00181 - tel . 78348282 - fax 78348283.